

in dipendenza di questioni ferroviarie (*Spesa obbligatoria*), lire 10,000.

Capitolo 72. Spese per studi ed esperimenti riguardanti l'ordinamento e l'esercizio delle strade ferrate, lire 20,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Sorani per svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a voler fare gli studi opportuni per la costruzione della ferrovia Talamone-Allerona riconosciuta indispensabile sia dal lato strategico sia allo sviluppo industriale e commerciale delle provincie di Grosseto, Roma e Perugia.

« Sorani, Soggi, Leali. »

**Sorani.** Voglia consentirmi la Camera che io dia brevemente ragione dell'ordine del giorno da me presentato.

La sua portata tanto è modesta quanto è giusta e ragionevole, oggi che d'ogni parte si chiede, a ragione, una più equa distribuzione del contributo dello Stato, e del concorso della forza integratrice di questo.

Noi proponiamo che lo Stato, compreso della necessità di richiamare a nuova vita la intera provincia di Grosseto, che langue da tanto tempo nella miseria, ed è afflitta dal flagello della malaria e della fillossera, studii provvedimenti di indole generale, che le diano modo di vedere costruita la ferrovia Talamone-Allerona, in modo che cessi una volta quell'isolamento a cui la condanna ogni mancanza assoluta di viabilità e che la lascia mezzo secolo indietro dal progresso e dal benessere che pur godono le altre provincie d'Italia.

La quasi totalità della Provincia grossetana non è congiunta al capoluogo da ferrovia. Sorano, Pitigliano, Marciano e tutti gli altri Comuni dell'Amiata per accedere a Grosseto devono percorrere per trovare la stazione dell'Albegna o dell'Amiata quaranta, cinquanta e sessanta chilometri per strade inaccessibili e pericolose, perchè infeste dai malandrini; i quali per le enormi distanze che separano i vari paesi l'uno dall'altro, nelle folte foreste, che per mancanza di viabilità rimangono inesplorate, trovano sicuro asilo e rifugio.

La viabilità e le comunicazioni all'interno mancano assolutamente; tanto che nell'inverno per lo straripamento de' fiumi, abbandonati da secoli a loro stessi, e per le nevi che cadono spesso sulla montagna, siamo impediti perfino di rifornirci del sale, che dobbiamo levare dal magazzino d'Arcidosso.

I nostri prodotti agricoli hanno un limitatissimo smercio; ed il legname nessuno, per difetto di mezzi di trasporto.

Questa che è una delle più vaste Provincie del Regno, è anche la meno popolata, e la più povera, perchè priva di ogni risorsa economica; avrebbe nullameno in sé tanta forza e vitalità da rendere centuplicati alla madre patria i soccorsi che le abbisognano per la sua redenzione economica e morale.

Quivi ogni solco di terra che voi calpestate parla eloquente una gloriosa storia del suo passato. Nelle viscere delle sue montagne racchiude tesori di minerali i più ricchi: il mercurio, il rame, il ferro, l'antimonio, il manganese, l'antracite ecc. ecc.

Quivi sonvi sorgenti d'acque minerali le più medicamentose; le splendide cascate della Fiora e dell'Albegna e dell'Ombrone potrebbero utilizzarsi per forze idrauliche di somma importanza; la terra, se potesse esser lavorata intensivamente, e quivi a buon mercato importati i concimi chimici, basterebbe, come una volta, la sola Maremma a dare il grano che mendichiamo annualmente all'estero oltre bastare a sé stessa.

Ma senza un mezzo facile di comunicazione quale è quello invocato, la Maremma, in onta ai suoi sforzi, alle sue energie ed ai sacrifici a cui è condannata non può redimersi, nè può assurgere a quella vita florida, a cui sono chiamate, per le fortunate condizioni topografiche, le altre provincie d'Italia.

Io non domando provvedimenti speciali per la sola Maremma, ma provvedimenti generali per tutte quelle regioni che sieno afflitte come questa dall'isolamento, dalla miseria e dalla malaria.

Spero che le dichiarazioni del Governo valgano a far ricredere quelle popolazioni che finora si sono ritenute d'esser state considerate figliastre, più che figlie della comune madre patria. (*Bene!*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Leali.

**Leali.** Debbo parlare anch'io per aggiungere che questa linea passerebbe in una parte della Provincia romana assolutamente fuori del Consorzio umano, poichè le strade o non ci sono o sono insufficienti, e quanto a sicurezza niente; tanto che la posta che da Orvieto va ad Acquapendente, deve essere scortata giornalmente da due carabinieri. Dunque anche da questo lato sarebbe necessario avvicinare quei paesi ai paesi civili, facendo qualche cosa per loro, come è stato fatto per altri paesi d'Italia. Poi faccio notare